

SUGGERIMENTI DI LABORATORIO

LEZIONE 3: QUALI TIPI DI EMERGENZA POSSONO
CAPITARE IN STRADA?

**Role playing sul numero unico
per le emergenze e segnali
anti violenza**

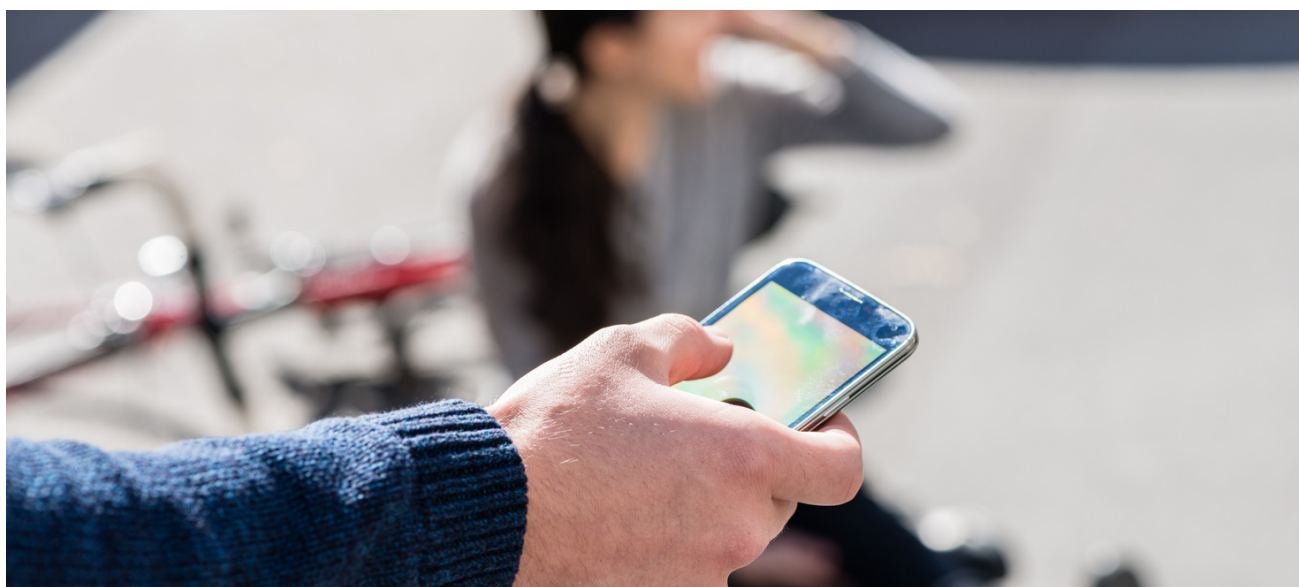
INTRODUZIONE

In questo suggerimento di laboratorio vi proponiamo di utilizzare la metodologia del **role playing** per aumentare in studentesse e studenti la capacità di gestione delle emergenze e apprendere come richiedere il giusto aiuto.

L'attività proposta prevede una **simulazione e drammatizzazione** di una chiamata al 112 per un'emergenza che richiede soccorso.

Attraverso l'immedesimazione ragazze e ragazzi potranno apprendere i giusti protocolli da attuare: imparare a memoria il numero unico per le emergenze, fornire informazioni precise, gestire le emozioni ed eventualmente prestare i primi soccorsi o richiedere l'aiuto di persone vicine.

In una sezione dedicata di forniremo anche un esercizio in cui mettere in atto il **signal for help**, la richiesta di aiuto non verbale di cui vi parliamo nelle slide di approfondimento di questa unità.



STRUTTURA

La struttura che vi proponiamo per questo laboratorio è:

DISCUSSIONE DI GRUPPO	Chiedete alla classe di dare una loro definizione di emergenza e di individuare alcuni esempi concreti su cui elaborare l'attività di role playing .
PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO	"Come si effettua una chiamata al 112?" utilizzate lo schema fornito a pagina 6 e analizzate con la classe quali sono le informazioni importanti da sapere e trasmettere elaborando dei copioni per le simulazioni di emergenza individuate
SVOLGIMENTO	Dividete la classe in coppie o a piccoli gruppi e assegnate i ruoli (chi vittima, chi effettua la chiamata, chi operatore del 112 ed eventuali altri ruoli che gli studenti potranno individuare)
MATERIALI	potete filmare o registrare l'audio delle interazioni (in caso vogliate mostrarle a terzi chiedete sempre la liberatoria ai genitori). Vi serviranno inoltre materiale di cancelleria per realizzare il cartellone riassuntivo con le informazioni principali su come effettuare una chiamata al 112.
CHIUSURA	Rielaborate verbalmente l'esperienza e riassumetela su un cartellone da tenere esposto in classe.

TEMPI E CONSIGLI

Le **tempistiche di questo laboratorio vanno modulate** in base all'esigenza della classe, sarete voi docenti a decidere quanto tempo dedicare a questa attività.

Per un buon risultato, noi vi consigliamo:

2 ore	discussione di gruppo e la scelta delle situazioni di emergenza da mettere in atto con la spiegazione di quali informazioni fornire durante la chiamata al 112
2 ore	scrittura dei copioni, assegnazione dei ruoli e immedesimazione
1 ora	esercizi di role playing in coppia o a piccoli gruppi
3/4 ore	rielaborazione verbale di quanto vissuto e creazione di un cartellone riassuntivo da tenere in classe con le istruzioni per effettuare una chiamata di emergenza.

GIOCO DI RUOLO A SCUOLA

Introdurre il gioco di ruolo nell'ambiente scolastico può avere scopi didattici, ma non si limita solo a questo. Partecipando a queste attività, le studentesse e gli studenti **apprendono a lavorare in gruppo**, ad osservare gli altri in modo approfondito, a confrontare i propri comportamenti con quelli altrui e a scoprire strategie di interazione sempre nuove e diverse.

TEMPI E CONSIGLI

Il docente può avvalersi di un **tutor specializzato nel role playing, oppure un esperto in simulazione delle emergenze** per massimizzare il potenziale di ogni alunno coinvolto.

Gli studenti, infatti, rivestono simultaneamente il ruolo di protagonisti e osservatori della situazione scenica. L'insegnante invita ciascun membro del gruppo a entrare in gioco, interpretando in modo spontaneo un ruolo o un personaggio nella scena rappresentata.

Per facilitare lo scambio e l'interazione si può fare ricorso ad alcune tecniche utilizzate dagli attori di teatro, ad esempio **quella dello specchio o del doppio**. Un'altra tecnica di role playing assai efficace ai fini didattici è l'autopresentazione. In pratica, si chiede a ciascun soggetto di presentarsi a ruota libera empatizzando con il ruolo assegnato. Invitate ragazze e ragazzi a parlare, senza remore di come ci si sente, secondo loro, a essere vittima di un incidente stradale, a essere chi presta aiuto e a essere un esero soccorritore.

Tale situazione particolare dovrebbe essere gestita da un team di docenti, supportati da uno psicologo soprattutto nel caso in cui alcuni alunne ed alunni abbiano un vissuto traumatico.



“COME SI EFFETTUA UNA CHIAMATA AL 112?”



Quando si effettua una chiamata di soccorso è importante

- **mantenere la CALMA** e non parlare in modo concitato, se siete in panico cercate di respirare più lentamente e profondamente
- **indicare il LUOGO dell'emergenza** «chiamo per un'emergenza in via», siate precisi, un'indicazione errata significa perdere tempo prezioso
- **indicare il TIPO di emergenza** «una persona ha avuto un malore, c'è un incendio, c'è stato un incidente, un operaio ha avuto un infortunio, ...»
- **rispondere alle domande dell'operatore senza dilungarsi** sui particolari sarà l'operatore stesso a richiedere ulteriori informazioni o a dirvi cosa fare
- una volta conclusa la telefonata **tenere il telefono libero** gli operatori potrebbero avere la necessità di richiamare

“COME SI EFFETTUA UNA CHIAMATA AL 112?”



DA RICORDARE

Le informazioni necessarie per una chiamata efficace

- **Posizione** esatta dell'evento, includendo il nome della città, la via e il numero civico ed eventualmente il nome presente sul citofono o sul campanello; se ci si trova lungo una strada fuori città, aggiungere dei punti di riferimento, la distanza e la direzione del senso di marcia (se si utilizza l'app WHERE ARE U questi dati sono generalmente ricevuti in automatico dall'operatore)
- **Nome e Cognome** di chi sta telefonando (In genere l'operatore chiederà conferma del numero da cui si sta chiamando)
- **Descrivere la situazione**, specificare quali sono i danni e il numero delle persone coinvolte

“COME SI EFFETTUA UNA CHIAMATA AL 112?”



DA RICORDARE

Le informazioni necessarie per una chiamata efficace

- **Posizione** esatta dell'evento, includendo il nome della città, la via e il numero civico ed eventualmente il nome presente sul citofono o sul campanello; se ci si trova lungo una strada fuori città, aggiungere dei punti di riferimento, la distanza e la direzione del senso di marcia (se si utilizza l'app WHERE ARE U questi dati sono generalmente ricevuti in automatico dall'operatore)
- **Nome e Cognome** di chi sta telefonando (In genere l'operatore chiederà conferma del numero da cui si sta chiamando)
- **Descrivere la situazione**, specificare quali sono i danni e il numero delle persone coinvolte

- *I numeri di emergenza non devono mai essere utilizzati per motivi non legati alle emergenze.*
- *Gli operatori del 112 rispondono solo a reali emergenze. Non forniscono bollettini sul traffico e meteo, informazioni generali o risposte a quesiti*
- *Le chiamate false al 112 sono uno spreco di tempo degli operatori di emergenza e costituiscono reato*

FONTE: https://www.sicurellosi-safety.com/12-SITI_WEB/EMERGENZA112/EMERGENZA112.pdf

ESERCIZIO: SIGNAL FOR HELP

In questa sezione vi proponiamo di personalizzare con la vostra classe, seguendo la scaletta fornita, un esercizio di role playing per introdurre il concetto di violenza di genere e insegnare il Signal for Help.

Purtroppo nel nostro Paese la violenza di genere è molto diffusa, studentesse e studenti spesso ne vengono a contatto non solo in modo diretto, ma anche attraverso i media e le notizie di cronaca.

Parlare di questo argomento non è semplice ma è necessario.

Come strutturate un esercizio di role playing partendo da una situazione di violenza o molestia in strada.

1. definite con la classe cosa significa per loro **“violenza di genere”**;
2. spiegate la **differenza tra violenza e molestia** e quali possibili traumi possono causare (trovate le slide dedicate nell'approfondimento di questa unità);
3. spiegate cosa significa e come si utilizza il **signal for help**;
4. con il gruppo classe **ideate una situazione di violenza di genere** che avvenga in ambito stradale in cui la vittima attira l'attenzione di qualcuno proprio attraverso l'utilizzo del signal for help;
5. scegliete e descrivete **ruoli precisi** (vittima, aggressore, passanti, chi chiede aiuto, polizia, soccorritori, operatrice del centro antiviolenza...) chiedendo a ragazze e ragazzi di **immedesimarsi** e di descrivere le emozioni di ciascuno.
6. mettete in atto la scena: per aumentare la valenza educativa potete ribaltare i ruoli facendo interpretare i personaggi maschili alle ragazze e viceversa
7. chiudete il role play con una discussione di gruppo in cui invitate ragazzi e ragazze a individuare dei modi per contrastare la violenza di genere.

Questo suggerimento di laboratorio finisce qui. Vi invitiamo a sperimentare prima su di voi gli esercizi proposti e a osservare come si muove la vostra capacità di osservazione e percezione prima di proporre queste attività alle vostre classi. Ascoltare e osservare quanto accade attorno a noi è il primo passo per prevenire rischi e pericoli e sviluppare il rispetto verso sé stessi e chi vive con noi la strada.

Buon lavoro!

